

Le motivazioni

La sentenza:
così Formigoni
prese 6,6 milioni
in soldi e benefit

Aveva detto che tra amici in viaggio le spese si compensano, poi che per sdebitarsi delle vacanze da sogno ai Caraibi, dell'uso di tre yacht e dei viaggi aerei in località esclusive che il vecchio amico Pierangelo Daccò gli ha pagato per anni lui ha offerto cene casalinghe e forse ha restituito il costo di un biglietto aereo, ma i giudici milanesi che il 22 dicembre 2016 lo hanno condannato a 6 anni di carcere per corruzione non hanno creduto a Roberto Formigoni, anche perché durante quelle vacanze dai suoi conti non è uscito un euro per le spese. Nelle 665 pagine della motivazione della sentenza, accogliendo gran parte delle tesi dei pm Laura Pedio e Antonio Pastore, il Tribunale scrive che anni di benefit (valore 6,6 milioni di euro) sono la tangente pagata dal San Raffaele di Milano e dalla Maugeri di Pavia per comprare, attraverso Daccò (condannato a 9 anni e 2 mesi), l'allora governatore della Lombardia il quale, grazie al suo potere di pressione fece ottenere fondi pubblici per 180 milioni alla prima struttura sanitaria privata e per 120 alla seconda «piegando» le sue funzioni «all'interesse privato». L'attuale presidente Ap della Commissione agricoltura del Senato in una nota proclama la sua innocenza, annuncia appello, parla di «tesi infondate» che riproducono quelle dell'accusa e definisce «dovuti» i fondi assegnati alle due cliniche private.

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

